

mozione per merito, ma la promozione per merito non deve far sì che la carriera sia poi troppo vertiginosa. Non bisogna render possibile che, semplicemente mettendo piede nella prima categoria, si possa essere promossi consiglieri di appello per merito. Se si ammettesse questo, se ne avrebbe la conseguenza che si salterebbero a piè pari dieci anni di carriera. Perchè l'onorevole ministro deve considerare che la prima categoria è composta di 960 giudici, e perchè questi 960 passino in Corte di appello per semplice anzianità ci vogliono dieci anni.

Avverrebbe ben diversamente nella promozione per merito. Invero quando fosse permesso che appena raggiunta la 1ª categoria il giudice possa esporsi al concorso, egli, dato l'esito favorevole del concorso stesso, senz'altro passerebbe innanzi a circa mille suoi colleghi, ciò ch'è troppo.

Ammetto di dare una preferenza di merito, ma questa preferenza deve essere contenuta; ci vuole qualche freno; quindi io proponevo di fare in modo che non prima di tre anni di 1ª categoria si possa aspirare al concorso per merito.

E qualche cosa di simile è nella legge attuale in rapporto al concorso per merito distinto. Quando si è rimasti tre anni in prima categoria è naturale che si ha più esperienza e non avverrà il distacco che altrimenti si avrebbe fra un consigliere promosso per merito ed un altro promosso per anzianità.

PRESIDENTE. Non faccia tanti casi...

CIMORFLLI. Io mi auguro che queste ragioni persuadano l'onorevole ministro e l'onorevole presidente della Commissione. È un freno che io propongo alla soverchia fretta, perchè altrimenti tutti i magistrati, arrivati in prima categoria, si affrettano a concorrere; e potrà darsi che i più audaci, i più temerari saranno i fortunati promossi con tanta anticipazione; mi auguro quindi che la mia proposta sia accolta.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. L'onorevole Chimirri ha facoltà di parlare.

CHIMIRRI. Chiedo licenza all'onorevole presidente della Giunta di discostarmi da lui, a cui voglio tanto bene, per aderire alla proposta dell'onorevole ministro.

FORTIS, *relatore*. L'ha accettato.

CHIMIRRI. Ed io lo prego di ritornare alla sua proposta, che mi sembra migliore. La stessa Giunta non è concorde, ed uno dei suoi componenti fa adesso una proposta

che io trovo giusta, ma non come aggiunta, sibbene come emendamento sostitutivo.

Convengo che sia opportuno richiedere che i concorrenti alla promozione a consigliere di appello abbiano tre anni di anzianità in prima categoria ma si escluda l'inciso « purchè abbiano fatto parte di un tribunale per tre anni nel quinquennio che ha preceduto la promozione ».

L'onorevole ministro nel suo disegno di legge non aveva apposta siffatta condizione. Coloro che la propongono dimenticano il nuovo ordinamento della giustizia mandamentale e parlano di giudici dei tribunali e dei pretori quali ora sono e non quali saranno secondo questo disegno di legge.

Io desidero che le proposte dell'onorevole ministro a questo riguardo abbiano larga applicazione, cioè che sia non soltanto una promessa ma una realtà il ricambio di vita organica, che si otterrà inviando alle preture giudici collegiali, e richiamandoli dopo un certo tempo al collegio cui appartengono.

Giova rammentare che con l'ultimo comma dell'articolo 2 si dice che i giudici di prima categoria non possono essere destinati ad esercitare le funzioni di pretore in sedi diverse da quelle dei tribunali, se non col loro consenso.

Ove si mantenga l'aggiunta proposta dalla Commissione, nessun giudice di prima categoria consentirà di andare in una pretura, perchè si precluderebbe l'adito alla promozione a consigliere di appello. Se si vuole che la fusione dei pretori e dei giudici di tribunale produca gli effetti, che questo disegno di legge si propone, non si deve ostacolarla con inopportune restrizioni. Prego perciò l'onorevole ministro di mantenere il testo dell'articolo 20 come era stato da lui proposto, con l'aggiunta dell'onorevole Cimorrelli che richiede tre anni di anzianità di grado negli aspiranti alla promozione a consigliere di appello.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Luciani.

LUCIANI. Onorevoli colleghi, l'onorevole Rocco ha sollevato una questione veramente grave, sulla quale è bene che la Camera, nonostante lo stato di impazienza che a quest'ora comincia, (*No, no!*) si fermi un momento.

Alla promozione per merito avranno diritto di concorrere tutti i giudici i quali avranno raggiunto la prima categoria; e dalla Commissione è stata aggiunta la condizione che questi giudici abbiano passato